

**DOPO IL NO ALLA PROROGA ALLA CASSA**

# Nodo ferroviario, Rfi: gara d'appalto entro luglio

Oggi l'incontro con i sindacati in Prefettura

NUOVA gara d'appalto entro luglio per completare i lavori del nodo ferroviario di Genova, e clausola sociale per il reimpiego dei lavoratori che da giovedì prossimo saranno a casa. Sono gli impegni confermati da Rfi (Rete ferroviaria italiana), alla vigilia dell'incontro convocato questo pomeriggio in Prefettura con i rappresentanti di tutte le parti coinvolte nella realizzazione del "nuovo" nodo ferroviario. L'incontro è stato fissato dopo la sollecitazione dei sindacati che avevano scritto al prefetto Fiamma Spena, allarmati per il futuro dei lavoratori e per la mancanza di informazioni sul proseguimento dei lavori, che hanno accumulato pesanti ritardi e proseguono a singhiozzo in attesa del nuovo appalto.

Nei giorni scorsi, infatti, il Ministero del Lavoro ha respinto la richiesta di proroga della cassa integrazione in deroga che scadrà domani per i circa 70 lavoratori del consorzio Fergen-Eureca impegnati nei cantieri del nodo ferroviario. Ma nella lettera al Prefetto, i sindacati denunciavano anche il mancato rispetto, da parte di Rfi, degli impegni rispetto alla gara d'appalto da bandire entro luglio per il proseguimento dei lavori.

Rfi, invece, fa sapere che «sono confermati tutti gli impegni assunti durante l'incontro tenutosi nel dicembre

**Il prefetto Fiamma Spena**

2016 presso la Prefettura con i rappresentanti sindacali, Regione Liguria e Comune di Genova» e che «è quindi prevista, entro il mese di luglio, l'attivazione della gara per le opere di completamento di realizzazione delle gallerie del Nodo di Genova (San Tommaso, Colombo e Polcevera) per la quale è in corso la fase conclusiva di progettazione». «Confermato anche - precisa ancora la società - l'impegno di Rfi ad inserire la clausola sociale nel capitolato di gara per l'appalto relativo al nodo di Genova».

«Aspettiamo di vedere gli atti» commenta Fabio Marante, segretario di Fillea Cgil di Genova. Per ora, invece, non ci sono spiragli per l'immediato futuro dei lavoratori che, probabilmente, dovranno cercare lavoro altrove per non restare a casa finché non saranno riappaltati i lavori del nodo.

**A. COL**